

Cisl, tessere “gonfiate” a Varese Larghi: «Pulizia, o mi dimetto»

La denuncia

Partita un'inchiesta interna su alcune presunte irregolarità legate a falsi iscritti in cooperative

Terremoto in casa Cisl. Dopo le notizie emerse nelle ultime ore, in cui si parla di presunte irregolarità nel tesseramento al sindacato in provincia di Varese, il segretario generale della Cisl dei Laghi, il comasco Gerardo Larghi, si dice pronto anche alle dimissioni nel caso non si riuscisse a risolvere tutto nel «massimo della trasparenza».

Al centro dello scandalo, infatti, ci sarebbero delle tessere gonfiate: una parte dei 3mila iscritti della componente varesina, in particola-



Il segretario della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 7 APRILE 2016

re quelli che fanno riferimento ai dipendenti pubblici, non corrisponderebbe in realtà al numero effettivo degli iscritti, di fatto molto inferiore.

Una denuncia arrivata tramite alcune lettere anonime, e che ha fatto partire degli accertamenti interni come conferma lo stesso Gerardo Larghi: «C'è una indagine in corso, per cui non posso rilasciare dichiarazioni in merito ai dettagli; confermo però che sono in corso delle verifiche interne e che in questo desiderio di fare chiarezza ho l'appoggio di tutta la segreteria, sia provinciale che nazionale».

Le segnalazioni da cui sono partiti i controlli interni al sindacato parlavano infatti di falsi iscritti in cooperative

inesistenti o di grandi percentuali di iscritti in enti pubblici che nella realtà vedevano ben poche adesioni al sindacato. Le tessere, però, non sarebbero l'unico problema.

Secondo indiscrezioni, infatti, ci sarebbero irregolarità anche per la Fim, la categoria della Cisl che rappresenta i metalmeccanici, alla quale sarebbero imputabili delle presunte anomalie di tipo amministrativo. Anche su questo fronte l'inchiesta interna è in corso.

«È tutto in mano agli ispettori del sindacato - aggiunge ancora Gerardo Larghi - e l'obiettivo è quello di far emergere e di risolvere tutte le irregolarità. L'indirizzo che mi sono posto, ma che si è posta anche la dirigenza nazionale, è quello di perseguire l'assoluta trasparenza. Non vogliamo nascondere niente e per questo dico ai nostri iscritti che devono stare tranquilli».

Gli ispettori della Cisl, conferma il segretario Larghi, presenteranno tra qual-

che giorno i risultati delle loro indagini e qualora i verbali dovessero confermare i sospetti e le denunce contenute nelle lettere anonime, verrà dato il via ad operare agli organi disciplinari del sindacato, che a quel punto potrebbe essere commissariato.

«La linea data dal nazionale - aggiunge il numero uno della Cisl dei laghi - è quella della pulizia, e sono intenzionato ad andare fino in fondo». Anche a costo di lasciare la carica se è vero che le dimissioni sono una delle ipotesi prospettate dal segretario.

«Al momento le dimissioni - specifica Larghi - sono l'opzione più lontana possibile, anche perché sono sicuro di riuscire ad arrivare ad un esito positivo. Però ribadisco che non sono escluse».

Tutto dipenderà da come evolveranno le cose nelle prossime ore, in particolare dall'appoggio che avrà - o meno - nel seguire questa crociata di trasparenza e legalità all'interno del sindacato.

S.Fac.